

Screening oncologici l'adesione è in calo «Perse tante diagnosi»

ROMA

Oltre cinquantamila tra tumori e lesioni precancerose «persi» per scarsa adesione dei cittadini agli screening oncologici gratuiti del Servizio sanitario nazionale. Individuarli avrebbe consentito diagnosi precoci, trattamenti tempestivi, terapie efficaci, quindi un numero maggiore di guarigioni definitive, meno sofferenze per i pazienti, meno costi per il Ssn e soprattutto meno decessi per cancro. Nel 2023, milioni di cittadini non hanno ricevuto o, molto più spesso, hanno ignorato l'invito a sottoporsi

ai test, soprattutto nelle Regioni del Mezzogiorno. E numeri sono alti: una persona su due non fa gli screening per mammella e cervice, due su tre quello per il colon-retto. Poi ci sono le disuguaglianze regionali, inaccettabili, con il mezzogiorno in grave ritardo.

È la fotografia scattata dal report della Fondazione Gimbe sui dati del 2023 dell'Osservatorio nazionale screening (Ons). «Adesioni ancora troppo basse e profonde disuguaglianze territoriali - sottolinea Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione - mettono a rischio lo strumento più efficace per la diagnosi precoce dei tumori». «Complessivamente - continua - nel 2023 quasi 16 milioni di

persone sono state invitate ad eseguire un test di screening, ma solo 6,9 milioni hanno aderito, con marcate differenze di adesione sia fra i tre programmi sia, soprattutto, tra Regioni e macro-aree del Paese». Gli screening oncologici inclusi nei Livelli Essenziali di Assistenza (Lea), che tutte le Regioni sono tenute a offrire gratuitamente, prevedono: la mammografia per le donne tra i 50 ed i 69 anni (in alcune regioni non sottoposte a piani di rientro estesa alle donne tra i 45-49 anni e i 70-74); lo screening del tumore della cervice uterina per le donne tra i 25 ed i 64 anni; e quello colon-rettale per donne e uomini tra i 50 ed i 69 anni (in alcune regioni anche nella fascia 70-74). Nella

classifica del report della Fondazione Gimbe per adesione agli screening oncologici di mammella, cervice e colon-retto, brillano tra le Regioni e le Province Autonome il Trentino, l'Emilia Romagna e il Veneto, piazzandosi ai primi tre posti. Fanalino di coda il Sud Italia. —



Uno screening mirato ANSA



Peso:19%